GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — SABATO 26 AGOSTO — **NUM. 199**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 2. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3295** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 febbraio 1865 sulle giubilazioni per l'Esercito;

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1871 sul riordinamento dei reggimenti di fanteria di linea;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I già tamburini maggiori, che, per l'avvenuta soppressione del loro impiego, passarono a far servizio di sottufficiali di maggiorità, continueranno ad esser considerati come tamburini maggiori per gli effetti della giubilazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Castello di Sarre, addì 9 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. Mezzacapo.

Il Numero **MCCCXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di S. Elia a Pianisi (Campobasso) in data 13 aprile 1873, con la quale si è proposto di sopprimere il Monte Frumentario di quel comune e di investirne il capitale nella fondazione di un Asilo infantile;

Veduto lo statuto organico per l'amministrazione dello stesso Asilo in data 15 agosto 1875;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Campobasso in data 17 giugno 1873;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento 27 novembre detto anno per l'esecuzione della medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte Frumentario di S. Elia a Pianisi (Campobasso) è soppresso ed il relativo capitale sarà investito nella fondazione di un Asilo infantile nello stesso comune.

È eretto in Corpo morale il predetto Asilo infantile.

È approvato il relativo statuto organico in data 15 agosto 1875, composto di numero cinquantotto articoli, ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 9 agosto 1876:

Sabattini Saverio, ufficiale telegrafico di 3ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia;

Tomassini Barbarossa Nicola, ufficiale telegrafico di 3ª classe, e Casalis Giovanni, Durango Francesco e Quartini Giovanni, ufficiali telegrafici di 4ª classe, collocati in aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto Direttoriale del 10 agosto 1876:

Baldanzi Santi, portiere telegrafico di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	102593	Giaquinto Vincenzo, Ernesto, Margherita e Pasquale fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della madre Del Pozzo Maria Grazia, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	30 »	Firenze
»	551996	Detti . . . . »	25 »	»
»	553208	Artus Nicola fu Bernardo, domiciliato in Rivoli (Torino) »	30 »	»
»	575104	Prisco Vincenzo fu Nicola, domiciliato in Napoli. . . . »	5 »	»
»	1908	Comunità di Casola, provincia di Lunigiana, mandamento di Fivizzano, rappresentata dal suo Sindaco . . . . . »	50 »	»
»	31897	Moreno Carlotta fu Nicola, minore sotto l'amministrazione del signor Enrico Moreno, tutore, domiciliato in Napoli . . . »	230 »	»
»	31898	Moreno Alfredo fu Nicola, minore sotto l'amministrazione del signor Enrico Moreno, tutore, domiciliato in Napoli . . . »	230 »	»
»	31899	Moreno Roberto fu Nicola, minore sotto l'amministrazione del signor Enrico Moreno, tutore, domiciliato in Napoli . . . »	230 »	»
»	74895	Consiglio Diocesano in Roma per l'Opera pia della Propagazione della Fede (Con annotazione) . . . . »	55 »	»
»	74896	Congregazione della propagazione della Fede eretta in Lione di Francia (Con annotazione) . . . . »	110 »	»
»	1269 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria di Borlasca in Isola del Cantone (Genova) . . . . »	4 44	»
»	71974 Solo certificato di proprietà	Federici Francesco Antonio di Vito, domiciliato in Napoli . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Federici Donato, di Vito, sua vita naturale durante pel suo patrimonio sacro.	5 »	»
»	574463	Formiglia Luigia fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, minore sotto l'amministrazione di sua madre Cesarina Astesana (Vincolata) . . . . »	515 »	»
»	542348	Vitale Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	1420 »	»
»	544372	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1320 »	»
»	14701	Cossu Paolo fu Francesco, domiciliato a Semestene, provincia di Sassari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	4603	Convento di S. Niccolò di Pisa, rappresentato dal suo Priore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	6 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	75107	Legato Borghese Chigi (Con annotazione) . »	125 »	»
»	16362 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . »	2 86	»
»	592588	Scaglione Rosina di Leopoldo, moglie di Morisani Ottavio fu Domenico, domiciliata a Cosenza (Vincolata) . . . . »	225 »	»
»	554820	Cicatelli Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Sant'Antimo, Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	59194 Solo certificato d'usufrutto	Deangelis Caterina di Antonio, nubile, domiciliata in Napoli *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta a Faiola Adelaide fu Carmine, moglie di Ruiz y Ballesteros Francesco, domiciliata in Napoli.	200 »	Firenze
»	144491 Solo certificato d'usufrutto	Granato Domenico fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Granato Francesco Saverio di Domenico, domiciliato in Napoli.	215 »	Napoli
»	66806	Migliacci Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	31024	Molinari Camillo di Giovanni, domiciliato in Napoli . »	185 »	»
»	156009	Molinari Camillo fu Camillo, minore sotto l'amministrazione della di lui madre Concetta Tata, domiciliato in Napoli . . »	280 »	»
»	94894	Ricottini Anna fu Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . »	20 »	»
»	144657	De Angelis Vincenzo fu Carlo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	153784	Andria Raffaela di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli »	70 »	»
»	56422	Natale Gio. Giuseppe fu Tarquinio, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	10 »	»
»	56423	Detto . . . . »	60 »	»
»	146323	Lettieri Vincenza di Pasquale, moglie di Gennaro Arcovito, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	20 »	»
»	52920	Genovese Ferdinando, Salvadore, Anna, Maria e Vincenzo fu Mario, minori sotto l'amministrazione di Gelsomina Jodice loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli . . . . . »	55 »	»
»	42524 Solo certificato di proprietà	Federici Francesco Antonio di Vito, per la proprietà e per l'usufrutto a Federici Donato di Vito sua vita durante, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	210 »	»
»	76256 Solo certificato d'usufrutto	Provincia di Napoli, rappresentata dal Prefetto *pro tempore* (Vincolata) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Manganelli Maria Antonia, domiciliata in Napoli.	360 »	»
»	158883	Macarelli Marianna fu Giacinto, sotto l'amministrazione di suo marito Francesco Bajarri di Constantino, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	195 »	»
»	138030	Paolini Antonio di Casimiro, domiciliato in Giulianova . »	25 »	»
»	131849	Naso Francesco di Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	22365	Torino Anna, Giulia e Raffaele di Salvatore, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	22366	Torino Anna Giulia e Raffaele di Salvatore, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli . »	135 »	»
»	55115	Congregazione de' Missionari Nocerini di San Vincenzo di Paola nella chiesa di S. Maria del Carmine, diocesi di Nocera de' Pagani in Principato Citra, rappresentata dal Regio Economo generale de' benefizi vacanti per le provincie Napoletane . »	25 »	»
»	134820	Olivieri Maria Giuseppa fu Salvatore, sotto l'amministrazione di Melina Guglielmo marito, domiciliata in Napoli (Vincolata) »	45 »	»
»	140132	Olivieri Maria Giuseppa fu Salvatore, sotto l'amministrazione di Guglielmo Melina marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	280 »	»
»	11682	Tummolo Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	105 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	69680	Parrocchia di S. Tammaro, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . *Lire*	85 »	Napoli
»	133422	Parrocchia di S. Tammaro nella Arcidiocesi di Capua, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	5 »	»
»	141240	Chiesa parrocchiale di S. Tammaro, in provincia di Terra di Lavoro, rappresentata dal Parroco *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	40 »	»
»	59978	D'Arcunto Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli . »	35 »	»
»	22228	Fajola Adelaide fu Carmine, sotto l'amministrazione di suo marito Francesco Ruiz y Balestreros, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	810 »	»
»	28422	Fajola Adelaide fu Carmine, domiciliata in Napoli . . »	40 »	»
»	5448 Assegno provv.	Fidecommissaria Lauro Mulè in Santa Margherita, rappresentata dai Fidecommissari del tempo (Inalienabile) . . . . »	1 25	Palermo
»	2824 Assegno provv.	Convento di S. Agostino di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	2830 Assegno provv.	Convento di S. Agostino di Gagliano, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	0 50	»
»	2834 Assegno provv.	Monastero di S. Maria degli Angeli di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	4 75	»
»	4650 Assegno provv.	Convento di S. Francesco della Città di Catania, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . »	3 25	»
»	6207 Assegno provv.	Monastero degli Angeli di Trojna, rappresentato dall'Abbadessa del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	6702 Assegno provv.	Convento di S. Francesco di Paola di Randazzo, rappresentato dal Correttore del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	3 50	»
»	8504 Assegno provv.	Convento dei Padri Cappuccini di Licodia (Con annotazione) (Inalienabile) . . . . »	3 50	»
»	2833 Assegno provv.	Convento di S. Agostino di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	3 50	»
»	6150 Assegno provv.	Convento di S. Francesco di Assisi di Marsala, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	1 25	»
»	7990 Assegno provv.	Monastero di Monte S. Giuliano nominato del SS. Salvatore, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	0 50	»
»	2419 Assegno provv.	Casa dei Padri Crociferi di Castellammare, rappresentata dal Prefetto dal tempo (Inalienabile) . . . . »	2 75	»
»	43744	Bongiovanni Sebastiano fu Rosario, domiciliato in Pietraperzia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	39471	Russo Francesco fu Salvatore, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	10127	Convento del SS. Rosario di Avola, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	10 »	»
»	5658 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . »	2 75	»
»	10820	Monastero di Montevergini della terra di Sortino, rappresentato dalla Badessa del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	15 »	»
»	6013 Assegno provv.	Monastero di Montevergini della terra di Sortino, rappresentato dalla Badessa del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	2 »	»
»	21823	Convento di S. Domenico sotto il titolo di San Paolo in Palazzolo, rappresentato dal Provinciale superiore del tempo (Inalienabile)	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 100	3118	Convento di S. Maria di Gesù fuori le porte di Palermo, rappresentato dal Guardiano del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . *Lire*	30 »	Palermo
»	4060	Monastero di S. Benedetto di Ciminna, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	15 »	»
»	2758 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	5737	Fidecommissaria della Principessa di S. Flavia, rappresentata dal Convento di S. Domenico in Palermo e per esso il Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	65 »	»
»	5755	Monastero delle Sacre Vergini di Palermo, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	1230 »	»
»	10399	Convento di S. Maria di Gesù fuori le porte di Palermo, rappresentato dal Guardiano del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	5 »	»
»	19806	Beneficio lasciato dal *quondam* Francesco Guagliardo, fondato nella Cappella ed altare di S. Francesco nella Chiesa del Monastero di S. Maria la Grazia nella città di Polizzi, e per esso il sacerdote D. Emmanuele Rampolla (Inalienabile) . . . »	5 »	»
»	8203 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . . . »	3 50	»
»	30359	Convento ed infermeria di S. Maria di Gesù in Palermo, rappresentato dal Guardiano del tempo (Con avvertenza) . . . »	285 »	»
»	30931	Convento delle Riformate in Petralia Sottana, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . »	10 »	»
»	32557	Convento dei P. P. Cappuccini di Petralia Sottana, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . »	215 »	»
»	32558	Convento dei P. P. Riformati di Petralia Sottana, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . »	215 »	»
»	36753	Casa dei Padri Minoriti di S. Marco Evangelista in Palermo, rappresentata dal Preposto del tempo . . . . . . »	5 »	»
»	37111	Monastero di S. Martino delle Scale, rappresentato dal Cellerario del tempo . . . . »	20 »	»
»	37691	Convento di S. Antonio di Padova in Palermo per conto dell'Infermeria e spese di culto, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . . »	300 »	»
»	3117	Convento di S. Maria di Gesù di Palermo per conto del legato di messe disposto dalla fu Da Laurea Vanni, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile)	510 »	»
»	7231	Convento di S. Domenico di Taormina, rappresentato dal Priore del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) »	50 »	»
»	4301 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	1 »	»
»	7331	Convento dei Padri Cappuccini di Francavilla, rappresentato dal Guardiano del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	10 »	»
»	4350 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) »	2 75	»
»	8956	Monastero di S. Barbara di Messina, rappresentato dalla Badessa del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) »	5 »	»
»	5055 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	3 50	»
»	22616	Convento della Beatissima Vergine di Monte Santo di Messina, rappresentato dal Priore del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 100	8322 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . *Lire*	2 »	Palermo
»	25426	Convento dei P. P. Cappuccini della Terra di Noto, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . »	10 »	»
»	25427	Convento di S. Francesco di Noto, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	32268	Monastero di Donne di S. Anna di Messina, rappresentato dalla Badessa del tempo . . . . »	5 »	»
»	4283	Convento di S. Agostino di Caltabellotta, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	2837 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . . »	2 »	»
»	10432	Convento di S. Domenico di Girgenti, rappresentato dal Superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	11086	Convento del Carmine in Favara, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	6159 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . »	3 50	»
»	12199	Monastero di S. Caterina di Sciacca, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . . »	255 »	»
»	21826	Convento di S. Domenico di Girgenti, rappresentato dal superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	4632 Assegno provv.	Convento di S. Francesco d'Assisi in Siracusa, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	1 75	»
»	40543	Bollo Virginia Adelaide, nubile, del vivente Antonio, domiciliata in Moneglia (Vincolata) . . . . »	150 »	Torino
»	138379	Girardi Giovanna, nubile, fu Gio. Battista, domiciliata in Saluzzo (Vincolata) . . . . »	1200 »	»
»	136530	Soldato Filippo fu Pietro, domiciliato in Castagnola . . »	130 »	»
Consolidato siciliano 5 p. 100	Foglio N° 30 Pag.to N° 1096	Convento del Carmine di Siracusa . . . *Ducati*	4 »	Palermo
Consolidato romano 5 p. 100	Iscr.ne N° 8574 Cert.to N° 6737	Archiconfraternita del SS. Sacramento in S. Quirico . *Scudi*	9 77	Roma
»	Iscr.ne N° 9472 Cert.to N° 7448	Compagnia del Sacramento in Santi Quirico e Giulitta »	1 55	»
»	Iscr.ne N° 10116 Cert.to N° 7515	Numero dei Benefattori in Santi Quirico e Giulitta . »	28 20	»
»	Iscr.ne N° 9457 Cert.to N° 7054	Compagnia del Suffragio di Castel Nuovo di Sarzana . »	3 86	»
»	Iscr.ne N° 4842 Cert.to N° 3940	Spinelli Angela . . . . »	1 41	»
»	Iscr.ne N° 4864 Cert.to N° 3910	Cappella Rinaldi in S. Maria della Pace in Roma . »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 14776 Cert.to N° . . .	Carenzi Gio. Tommaso . . . . »	5 09 5/10	»
»	Iscr.ne N° 4076 Cert.to N° 3475	Chiesa di S. Silvestro di Villa Maina, Diocesi di Spoleto »	7 05	»
»	Iscr.ne N° 6382 Cert.to N° 5736	Archiconfraternita della Via Crucis nel Colosseo . . . »	24 26 5/10	»
»	Iscr.ne N° 4026 Cert.to N° 2773	Grassetti Bucci Giuseppe, Francesco e Giovanni Bernardino »	7 52	»
»	Iscr.ne N° 10795 Cert.to N° . . .	Compagnia del Santissimo Crocifisso di Cervara . . »	2 11 1/10	»

Firenze, li 12 giugno 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata in data 24 gennaio 1876, registrata a Milano il dì 26 gennaio 1876, vol. 181, foglio 189, n. 1245, atti privati, il signor Gaetano Seri del fu Nicola, di Rimini, ha ceduto e trasferito alla Ditta P. Bosisio e C.ª di Milano, alcuni dei diritti al medesimo spettanti sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato del dì 7 agosto 1875, vol. XVI, n. 171, per la durata di anni due, a datare dal 30 giugno 1875 e per un trovato che fu designato col titolo: *Dicanapulatrice a vapore trasportabile a cilindri scannellati.*

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Milano il dì 1° agosto 1876 alle ore due pomeridiane, n. 984.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 19 agosto 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Codazza.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di disegno, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemilaquattrocento, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera questo posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato.

Roma, addì 1° agosto 1876.

Pel Ministro: Ferrati.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 94, nel comune di Montemaggiore, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1668 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 12 agosto 1876.

Per il Direttore Compartimentale
C. Gossini.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Annunzio.

È aperto il concorso a *quattro* posti gratuiti governativi vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio, sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la cassa del Collegio di eguali lire 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero convittori in questo Collegio od in altro parimente governativo.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, a norma dell'art. 4° del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio gli esami.

Parma, 27 giugno 1876.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Conte F. Linati, Senatore.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio di S. Orsola di questa città sono vacanti tre posti gratuiti, pei quali si apre il concorso colle seguenti norme.

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 30 settembre p. v., all'uffizio del R. Provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età d'anni *sei*, ma non ha oltrepassata quella di *dieci*;

2° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Il certificato medico, che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;

4° L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;

5° Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;

6° Ogni altro documento, che si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

Le alunne graziate dovranno, a spese delle proprie famiglie, fornirsi del corredo personale, che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 10 agosto 1876.

Pel Prefetto presidente
Tognola.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Correspondance Orientale* pubblica il seguente proclama indirizzato dalla Sublime Porta agli abitanti della Serbia:

Serbi! Voi siete i discendenti di coloro che per cinque secoli e più hanno vissuto in pace sicura sotto l'egida paterna dell' imperiale governo ottomano. Questo governo ha sempre colmato di benefizi i vostri avi, ed ha dimostrato gli stessi sentimenti verso voi altri che siete i loro discendenti.

I serbi, dal canto loro, riconoscenti a questi favori, durante lungo tempo non pensarono che agli interessi economici ed alla prosperità del loro paese, ascoltando i saggi consigli dei loro vecchi cui stavano a cuore il progresso ed il bene del loro paese. Così quelli perseverarono fedeli inalterabilmente verso la Sublime Porta, durante tutte le guerre e tutte le rivoluzioni che, per quarant'anni, sconvolsero il mondo. Essi vivevano in pace ed il governo imperiale era soddisfattissimo di questa condotta onesta e giudiziosa; il governo prendendo in considerazione l'espressione dei loro voti, man mano aggiunse nuove immunità a quelle di cui già godevano.

La Sublime Porta ha sempre soprattutto mirato a provare che ne' suoi sentimenti non faceva distinzione alcuna fra i serbi ed i suoi sudditi, mussulmani o cristiani; anzi a testimoniar loro anche una volta la confidenza in loro da lei riposta, conferiva al principe della Serbia il comando delle piazze forti di queste provincie.

Tra coloro che si son trovati alla testa degli affari in Serbia, a dispetto delle intenzioni e degli istinti pacifici del popolo serbo, hanno voluto servirsi di lui come di un facile istrumento a soddisfare la propria e insaziabile ambizione; fuorviando una parte della nazione serba, la indussero a soccorrere i ribelli della Bosnia e dell'Erzegovina. Questi uomini alle rimostranze sovrane ed alle esortazioni delle potenze rispondevano facendo ricadere la responsabilità dei loro atti sulla nazione.

Essi hanno così tradito la causa dei serbi, aggravando la situazione degli infelici che volevano salvare.

In questi ultimi tempi accolsero fra loro ufficiali e capi stranieri, e, dietro i piani da questi immaginati, misero per forza le armi in mano al popolo serbo affine di attaccare e combattere popoli vicini coi quali i serbi vivevano in pace da oltre 500 anni, affine di devastare e incendiare i loro villaggi, i loro focolari. La Serbia è una parte integrale dell'impero ottomano, e sudditi del governo ottomano sono i di lei abitanti. Comuni sono i loro interessi. Questo governo come potrebbe dunque vedere con soddisfazione la Serbia ruinata dalla guerra? S'egli ha militarmente occupato il suo territorio, ciò ha fatto per punire quegli insensati, che hanno attentato al governo, e por fine ai loro delitti.

Il governo deplora profondamente le sventure e le perdite dal popolo serbo subìte. Deplora che una parte dell'impero sia desolata dalle calamità della guerra; e che tante donne, tanti vecchi, tanti innocenti siano ridotti a subire durissime prove.

Gli uomini, che avevano preso le redini del governo in Serbia, e il cui dovere sacro si era di giovare gli interessi del loro paese, assicurandogli i benefizi della pace e lavorando ad aumentare le risorse della sua prosperità, hanno invece dissipato il denaro del popolo in preparativi di guerra. Così, guidati dalla loro sfrenata ambizione, hanno, a pregiudizio del popolo, impiegato i risparmi che ciascuno aveva fatto affine di sostenere la sua famiglia, i suoi figli, e tutti i suoi serbi. Sappiate che il governo imperiale considera quali figli tutti i suoi sudditi, mussulmani o cristiani.

L'occupazione militare della Serbia non può dunque mirare alla rovina di questa bella provincia, e dei suoi onesti abitanti; ma solo a punire coloro che, dopo un'ingiusta ed odiosa aggressione, hanno tentato di resistere, armata mano, al governo imperiale, cagionando sventure ad una pacifica popolazione.

Gli abitanti inoffensivi possono contare sulla efficace protezione e sulla particolare benevolenza della Sublime Porta. Però, in ogni modo, dura inalterabile la simpatia del governo imperiale verso la Serbia. La Porta mira soprattutto ad assicurare la sua protezione agli abitanti pacifici, alle donne, ai vecchi, ai fanciulli, nei disordini suscitati da taluni che, senza scrupoli di sorta, tendono a far prevalere i loro interessi personali, anche mediante le più grandi sventure che un popolo possa soffrire. Per conseguenza, la Sublime Porta ha trasmesso a tutti i comandanti militari delle sue armate in campagna l'ordine formale di sorvegliare e di proteggere la vita, i beni, la famiglia di tutti gli abitanti della Serbia che faranno la loro sommissione alle autorità militari. Si puniranno sommariamente i soldati o chicchessia che si lascino andare ad aggressioni e violenze contro la vita e i beni degli abitanti sottomessi. Però, se fra questi abitanti ve ne saranno di quelli che, dopo aver ceduto le armi, si ribelleranno di nuovo ai nostri soldati, dessi saranno puniti con tutto il rigore delle leggi militari.

Il presente proclama ha per scopo di far sapere ai serbi che tutti quelli fra loro che vorranno confidare la loro vita, i loro beni, la loro famiglia alla lealtà e alla clemenza del governo imperiale, e che saranno decisi di non più violare i propri impegni di sommissione, dovranno anzitutto indirizzarsi, o personalmente o con delegazione, al comandante il più vicino di truppe imperiali.

Coloro poi che, ostinati nella rivolta, non ascolteranno questo proclama, dovranno subire le conseguenze della loro ribellione.

Si compia la giustizia divina.

Si annunzia da Belgrado che al servizio divino celebrato il 22 corrente dal metropolita pella ricorrenza del giorno natalizio del principe Milano, assistevano tutti i ministri e dignitari serbi ed un pubblico numeroso, ma che vi fu notata l'assenza del corpo diplomatico e consolare.

Il *Correspondenz-Bureau* di Vienna comunica ai giornali il seguente telegramma da Pietroburgo 23 agosto: " Riguardo agli sforzi che si fanno a Belgrado e Costantinopoli per produrre una corrente pacifica, si osserva da persone bene informate che la reciproca situazione dei belligeranti non dà a nessuno di essi il diritto di aspirare a nuovi diritti o ad indennità. All'opposto ritornerebbe a galla, con le an-

teriori difficoltà, la questione relativa alla tutela dei cristiani ed alla garanzia di quelle istituzioni che possano assicurare una pace durevole. Importa sapere se l'Inghilterra, la quale sembra ora patrocinare la conclusione della pace, vorrà associarsi all'opera dei tre imperi alleati seguendo i concetti che servirono a questi di guida molti mesi or sono. „

Scrivono per telegrafo da Londra 24 agosto che lord Russel ha diretto a lord Granville una lettera in cui dichiara necessaria una sessione autunnale del Parlamento, perchè le crudeltà commesse dai turchi esigono che si tratti colle potenze continentali per porre un argine a simili fatti.

I giornali di Vienna annunziano che il 22 corr. ha avuto luogo in quella città un Consiglio di ministri sotto la presidenza del principe Auersperg. I ministri delle finanze e del commercio, barone De Pretis e Clumecki, che si trovavano in congedo, sono venuti a Vienna espressamente per prender parte al Consiglio. Anche i ministri ungheresi, signori Tisza e Szell, si trovavano lo stesso giorno a Vienna, epperò si argomenta con ragione che nel Consiglio devono essere state prese delle deliberazioni definitive relativamente alla rinnovazione dei trattati commerciali e doganali tra l'Austria e l'Ungheria. Non vi si sarebbe però fatto cenno della quistione della Banca.

Scrivono da Zagabria alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il vescovo Strossmayer ha l'intenzione di rientrare nell'arena politica. È noto, scrive il corrispondente, che il vescovo Strossmayer, fino dall'epoca della revisione del compromesso, vale a dire da circa quattro anni, si tenne lontano dalla politica. Egli non poteva adattarsi alle condizioni del compromesso che con rara unanimità furono accettate dalla nazione croata. Non fece opposizione perchè riteneva che il compromesso non potesse durar molto e si decise ad attendere. Oggidì peraltro persuaso della durabilità dell'attuale sistema e visto che le condizioni della Croazia migliorarono dall'epoca dell'accordo coll'Ungheria, egli non vorrebbe più oltre rimanere isolato e probabilmente ancora nella sessione invernale riprenderà il suo posto al banco dei prelati nella Dieta croata.

Scrivono da Monaco che la chiusura della campagna parlamentare ha lasciato il campo ultramontano in uno stato di compiuta prostrazione, aggravato singolarmente da parecchi atti molto significativi del Sovrano, i quali fecero svanire le speranze che i clericali conservavano sulla pretesa simpatia che si avrebbe avuta per loro in alto luogo.

Infatti S. M. prima di recarsi a Bayreuth ha vivamente felicitato il ministero del suo contegno coraggioso e legale, e gli ha rinnovata l'espressione della sua più piena fiducia, di guisa che ogni lusinga di cambiamento di ministero in senso clericale è divenuta quasi assurda, molto più che sono già votati i bilanci di due anni e che quindi non sarà necessaria una sollecita riconvocazione delle Camere.

Tutte le elezioni liberali invalidate dalla famosa maggioranza di un voto sono state rinnovate ed i rispettivi titolari vennero rinviati alla Camera con votazioni più forti di prima.

I giornali ultramontani medesimi sono obbligati a riconoscere che ove in questo momento si procedesse a nuove elezioni ne risulterebbe una maggioranza liberale. Il governo lo sa meglio di tutti. Ma esso non pensa affatto a sciogliere la Camera. Dalla maggioranza ultramontana esso non ha più nulla da temere. Il governo sa bene che i nemici vinti e demoralizzati sono meno pericolosi degli amici fervidi ed importuni. Però non bisogna sconoscere che questa situazione è dovuta in buona parte alla influenza personale del sovrano il quale avrebbe perfino rimproverati i suoi parenti, i principi Luigi Leopoldo, di avere nella Camera alta votato cogli ultramontani.

Il gabinetto ha dunque ricevuto una specie di biancosegno. Liberale, esso non cede il posto alla maggioranza clericale, la quale a sua volta non osa servirsi della sua preponderanza per rovesciare il gabinetto, che essa detesta, con armi costituzionali, come sarebbe quella del rifiuto delle imposte.

Questa situazione strana ed irregolare non è fatta per rilevare il prestigio parlamentare già considerevolmente indebolito dagli incidenti dell'ultima sessione. L'opinione pubblica, del resto, posta di fronte all'eventualità di un regime clericale si mostra contentissima di poter essere salvata dal pericolo soprastante.

Il *Moniteur Universel* scrive che di 70 presidenti di Consigli generali, le cui nomine erano conosciute la sera del 22 corrente, 38 sono di parte repubblicana e costituzionale e gli altri delle diverse frazioni monarchiche; 10 soli bonapartisti.

Quanto ai discorsi pronunziati dai presidenti nell'atto di prendere possesso dei loro seggi, essi, al paro dei discorsi prefettizi, sono stati tutti sinceramente costituzionali e di tal natura da ispirare, a detta del *Journal des Débats*, la massima fiducia nel contegno dei Consigli generali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 25. — Il principe Milano ha convocato ufficialmente ier sera il Corpo consolare al Conak ed ha espresso il desiderio di concludere un armistizio e la pace.

Una soluzione pacifica è quindi creduta vicina.

Costantinopoli, 25. — Il *Faro del Bosforo* fu soppresso per un articolo intitolato: « La Russia e la rivolta della Bulgaria. »

La carta monetata sarà posta in circolazione sabato.

Zara, 25. — Ieri le truppe turche hanno violato la frontiera austriaca presso Osojnik, impadronendosi sul territorio austriaco di molto bestiame e facendo fuoco sui contadini che reclamavano, e sui gendarmi austriaci. Un contadino è stato ferito ed un altro ucciso. Sono arrivate due compagnie di cacciatori, e i turchi si ritirarono portando con loro il bestiame.

Parigi, 25. — È stato formato a Filippopoli un comitato sotto la presidenza del viceconsole di Francia e la vicepresidenza del signor Tachella, negoziante italiano, per procurare dei soccorsi al distretto dove regna una terribile miseria, in seguito alle barbarie dei turchi.

Belgrado, 24. — Nella conferenza di ieri i consoli hanno consigliato collettivamente il Principe di concludere la pace. Il Principe dichiarò che è disposto a conchiuderla sulla base del mantenimento dello *statu quo ante bellum*.

Washington, 25. — Il dipartimento del Tesoro conchiuse oggi con Rothschild e coi sindacati delle Banche nazionali ameri-

cane il contratto per la vendita di 300 milioni in buoni consolidati al 4 1[2 per cento. Il ministro delle finanze ritirerà subito una parte dei buoni 5[20.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte da Belgrado che il Principe ha convocato ieri sera i rappresentanti delle potenze garanti ed annunziò loro di essere disposto ad accettare i loro buoni uffici, volendo corrispondere ai desideri espressigli dai governi europei. Il principe invitò i rappresentanti a mettere in opera la loro influenza per ristabilire il buon accordo fra la Serbia e la Turchia, e a far cessare le ostilità in ogni luogo, anche contro il Montenegro.

I rappresentanti si sono affrettati d'inviare per telegrafo quelle proposte ai loro governi.

Belgrado, 25. — La Serbia non pone alcuna condizione per la pace.

Belgrado, 25. (*Dispaccio ufficiale*) — Il sesto giorno di combattimento fu coronato da una importante vittoria sopra il nemico, che era due volte più numeroso. I turchi tentarono di fortificarsi dinanzi alle nostre linee, ma, impediti dai nostri, dovettero accettare la lotta in rasa campagna. Il nemico fuggì dietro Katun, abbandonando il terreno di Santo Stefano fino alla Morava e lasciando sul campo di battaglia una quantità di munizioni e alcune centinaia di morti e feriti. L'estrema fatica impedì alle nostre truppe di inseguire più lungi il nemico. I turchi si trovano ancora sulla riva sinistra della Morava, ove in questi ultimi sei giorni eressero alcune trincee Le nostre truppe, dimenticando le fatiche e le sofferenze, sono piene d'entusiasmo.

Madrid, 25. — Fu tirato un colpo di pistola contro Barca, sottosegretario dell'interno, che però non fu colpito.

Canovas è gravemente ammalato nel castello di Granja.

Assicurasi che a Pamplona furono fatti parecchi arresti, essendosi scoperta una cospirazione.

Le guarnigioni nell'alta Navarra furono rinforzate.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche della città di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, nella settimana trascorsa dal 7 al 13 agosto 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 25 emigrazioni, 156 immigrazioni, 33 matrimoni, 141 nascite e 127 morti.

Ove si ponga mente che negli ospedali morirono 39 persone, 17 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra gli 88 morti a domicilio 9 erano di passaggio nel comune, dalla cifra totale dei morti converrà detrarre i 26 non residenti e rimarranno 101 defunti, che corrispondono alla media annua di 20,0 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 31 matrimoni, 180 nascite e 179 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 7 al 13 agosto corrente la temperatura massima fu di 34,0 e di 17,4 la temperatura minima.

Le ferrovie della Turchia. — Le ferrovie che solcano il suolo della Turchia europea, scrive l'*Italia Militare* del 26, si riducono alle seguenti cinque linee:

a) La linea bosniaca; breve tronco che congiunge Banjaluka sul Verbas con Novi sull'Unna presso il confine croato, passando per Swaniska e Prijedoi;

b) La linea di Salonicco, unica congiunzione ferroviaria fra il bacino del mare Egeo e quello del Danubio. Da Salonicco per Kioprulii, Usküb e Prischtina, conduce per ora a Mitrowitza nella valle della Sitnitza affluente dell'Ibar. Questa linea pare destinata ad essere prolungata fino a congiungersi colla rete austriaca o attraversando la Serbia o piegando ad occidente ed attraversando la Bosnia;

c) La grande linea detta della Rumelia, la quale parte da Costantinopoli, passa per Adrianopoli e Filippopoli e va per ora a finire a Belowa ad occidente di Pasardschyk non molto lungi dalla così detta porta di Traiano. Da questa linea si distaccano due diramazioni: l'una presso Demetoka a sud di Adrianopoli, che discende al mare Egeo per la vallata della Maritza; l'altra a nord-ovest di Harmanly, che conduce a Jamboly presso le falde meridionali dell'Emineh-Dagh;

d) La linea che unisce l'importante punto di Varna sul Mar Nero con Rustschuk sul Danubio, passando per Prawady e Rasgrad in Bulgaria, e con una breve diramazione che la collega alla piazza di Schumla;

e) Finalmente la breve linea che da Küstendsche sul Mar Nero conduce a Czernawoda sul Danubio passando presso Medschidiè.

Risulta da ciò che si può ritenere ancora abbastanza lontano il giorno in cui la Turchia potrà dire di possedere una *rete* ferroviaria, giacchè le poche linee di cui abbiamo fatto cenno, oltre al costituire uno sviluppo chilometrico assai meschino in rapporto alla superficie del territorio, sono finora affatto prive di collegamento fra di loro. Inoltre, se si eccettui la linea Varna-Rustschuk, la quale ha un proseguimento oltre il Danubio in quella rumena Giurgevo Bukarest che la congiunge colla rete austriaca, tutte le altre sono anche prive di qualsiasi allacciamento col sistema ferroviario europeo. Esistono bensì progetti, la cui attuazione avrebbe per risultato di creare una rete, se non ricca, almeno rispondente ad un concetto di collegamento delle principali linee turche fra di loro e colla rete generale europea per mezzo delle linee austriache e rumene; ma la Turchia, per le sue condizioni economico-finanziarie sociali, non è certamente uno di quei paesi in cui siffatti problemi si risolvano con un certo grado di prestezza relativa.

Sinistro marittimo. — La notte dal 19 al 20 scoppiò un grande uragano sul litorale di Boulogne-sur-Mer. Una barca pescareccia di questa città, che portava il n° 969, fu capovolta alla sera alle undici, a due leghe di distanza da Boulogne, e due uomini dell'equipaggio e due mozzi perdettero miseramente la vita in mezzo alle onde.

Spedizione scientifica russa. — Alla *Sibérie* scrivono da Tomsk che una spedizione della quale fu nominato capo il signor Orlof, del corpo dei topografi, si accingeva a partire da quella città per vedere se non esista un passaggio fluviale fra la baia dell'Obi ed il mare di Kara mediante due riviere, una delle quali, la Schtchoutchïa, si getta nella baia dell'Obi, e l'altra, che non ha peranco un nome, nel mare di Kara.

Il Vanguard. — Il *Journal Officiel* del 22 annunzia che, fra breve, il governo inglese venderà alla pubblica auzione i resti del vascello corazzato *Vanguard* che, or fanno circa due mesi, si perdette sul banco di Kisch. Il compratore avrà diritto pure a tutta quanta l'argenteria che vi era a bordo.

L'ammiragliato ricomprerà i cannoni, i proiettili, le àncore, le catene ed i cavi che saranno in buono stato, al prezzo indicato preventivamente negli avvisi d'asta, e pagherà: 62,500 franchi ognuno dei dieci cannoni da 12 tonnellate; 1700 franchi ognuno dei quattro cannoni più piccoli, ecc., ecc.

Gli alberi del *Vanguard* dovranno essere portati via prima del 1° ottobre 1877.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 agosto 1876 (ore 16 38).

Dominio di venti di mezzoggiorno e libeccio forti o fortissimi. Maestrale forte in Sardegna, greco forte a Venezia, tramontana forte alla Palmaria. Tirreno agitato o grosso tranne a Livorno. Adriatico agitato presso Otranto e da Venezia alle bocche del Po. Cielo coperto e pioggia a Genova, a Venezia e in molti paesi dell'Italia centrale. Sereno o nuvoloso altrove. Barometro sceso da 4 a 9 mm. Tempo discretamente buono in Inghilterra, piovoso in Austria; scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggie, colpi di vento e scariche elettriche a Genova, a Venezia e in gran parte dell'Italia centrale. Stanotte e stamani gran temporale con fortissimo sud al centro presso Città di Castello. Il centro di depressione (745) si è trasportato verso l'Adriatico superiore. Son sempre probabili venti forti e tempo vario al turbato specialmente nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,5	752,4	753,7	755,6
Termomet. esterno (centigrado)	23,6	24,1	24,2	20,1
Umidità relativa...	75	45	57	72
Umidità assoluta...	16,21	10,08	12,67	12,68
Anemoscopio..........	SO. 22	OSO. 33	O. 25	S. 7
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	10. sereno	7. cumuli	6. nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 20,1 C. = 16,1 R.

Pioggia in 24 ore 4 mm., 9 — Pioggia caduta nella notte con lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 72	76 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 70
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 25	80 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	799 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	654 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	600 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 20	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 56	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 78 90 cont.; 79 12, 07 1/2 fine.

Prestito Blount 80 22 1/2.

Londra breve 27 19.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Sampierdarena, Milano, Verona, Pistoia e Bologna:**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 33,000 circa
Ferro vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc. . . . . „ 3,800,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi . . . . . „ 175,000 „
Ferro in tornitura e limatura, zinco, latta, lamiera di ferro, catenoni di ferro, rame, ottone, bronzo, ecc. Quantità diverse.

Materiali depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano e Verona:**

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto . . . . Chil. 45,000
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere . . . . „ 12,000
Cerchi di ferro . . . . „ 25,000
Cerchi d'acciaio . . . . „ 19,000
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, da lavoro, lamerino, gratelle, ecc. . . . . „ 148,000
Ghisa da rifondere . . . . „ 79,000
Ottone id. . . . . „ 15,000
Rame id. . . . . „ 7,000
Assi sciolti a gomito e zinco. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 settembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 agosto 1876.

4077 La Direzione Generale dell'Esercizio.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 25 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 12 settembre 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita S. Stefano, n. 1, nuovamente all'appalto seguente:

Opere di sistemazione del fronte di mare della Piazza di Genova dalla parte di ponente, ascendenti a lire 151,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 16,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che lo aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 25 agosto 1876.

Per la Direzione
4062 *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione della salita dopo il Ponte del Parente nella strada provinciale Braccianese Claudia, tronco 1.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del prossimo mese di settembre alle ore 12 meridiane nella segreteria della Deputazione situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 19,310 32, come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo anzidetto.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 350 in monata o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1900 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del prossimo settembre.

Roma, li 24 agosto 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
4064 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 18 agosto volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze
Quintali 500 grano al prezzo di L. 28 89 il quintale
Id. 500 id. „ 29 20 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 30 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 250 cadun lotto di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 25 agosto 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
4087 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel panificio militare di Napoli, nel giorno di sabato 2 settembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4000 frumento nostrale da crivellare, del raccolto anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, in n. 40 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel mulino delle Sussistenze Militari in S. Giovanni a Teduccio.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 200 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti tre rate nel periodo di 20 giorni caduna previo analogo avviso che ne sarà dato dalla Direzione del Commissariato.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 24 agosto 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4065

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA SEDENTE IN VERCELLI

Direzione Generale

(1ª *pubblicazione*).

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'Assemblea elettiva rappresentante quest'Associazione d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che i titolari ed eredi dei certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale infra designati, colle loro giudiciali dichiarazioni giurate hanno significato a questa Direzione Generale di avere smarrito i rispettivi loro titoli, e fatto perciò instanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati nuovi titoli sociali.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale vercellese *Il Vessillo*, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno i chiesti nuovi certificati per duplicato.

N. 1508 — Casalone Lucia moglie di Artiglio Gaetano	L.	6 88
» 1113 — Beneficio parrocchiale di Carisio	»	423 33
» 1067 — Debernardi Francesco fu Natale	»	9 46
» 1068 — Bebernardi Giacinto, Francesco, Carlo, Maria e Luisa	»	66 25
» 3206 — Ferreri avvocato Attilio	»	1021 55
» 1116 — Oratorio di San Rocco di Carisio	»	4 15
» 328 — Perazzo Giovanni Battista	»	303 26

Vercelli, 21 agosto 1876.

Il Direttore Generale: F. PATRIARCA.

4076

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 11 del mese di settembre p. v., alle ore 12 merid., in una sala di questa R. prefettura, avanti il sig. prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata di San Nicolò Le Canne, nel comune di Caltagirone, della lunghezza di chilometri 6 781 14, e per la somma complessiva di lire 66,512 18, soggetta a ribasso.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni due dal dì di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire mille in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 800 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta, o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 dal dì della pubblicazione dell'avviso del seguito deliberamento.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 16 agosto 1876.

Per la R. Prefettura
Il Segretario: G. Avv. RONSISVALLE.

4066

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta per offerta del ventesimo.

A norma dell'avviso d'asta del dì 19 luglio scorso, pubblicatosi ne' modi di legge, l'appalto pel trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia di Benevento rimase aggiudicato nel giorno 7 volgente mese di agosto a favore di Raffaello Migliaccio, per persona da nominare, col ribasso di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Essendosi oggi 22 volgente agosto presentata da Achille Ventura, di Benevento, offerta col ribasso del ventesimo sulla somma aggiudicata in primo grado, si è fissato per l'incanto definitivo, in base della offerta Ventura, il giorno 9 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa prefettura e dinanzi al prefetto.

Sono perciò avvertiti coloro che vogliano concorrere al detto appalto a presentarsi in detto giorno per la debita licitazione, per essere ammessi alla quale, e per tutt'altro relativo, rimane stabilito quanto è accennato nel primo avviso d'asta 19 luglio 1876.

Benevento, 22 agosto 1876.

Il Segretario: A. PELLECCHI.

4086

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta settembre 1876, avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi situati nel territorio di Tivoli, circondario di Roma, ad istanza del signor comm. Giuseppe Guerrini a carico del principe D. Romualdo Braschi figlio ed erede beneficiato del fu D. Pio. Il primo prezzo sul quale si apre l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia ribassata di tre decimi consecutivi.

1. Terreno seminativo, vocabolo Sprete, confinante la Prebenda teologale e Prosi, lire 1937 10.

2. Tenuta detta di Vitriano, di rubia 197 ed un quartuccio e mezzo, confinante col territorio di Santo Polo, Accademia ecclesiastica e Buonamoneta, lire 121,084 07.

3. Terreno olivato, ritenuto da Pietro Ortoni, che corrisponde alla quinta che fa parte della suddetta tenuta, lire 252 93.

4. Oliveto ritenuto da Giuseppe Franchi, che corrisponde alla quarta che fa parte della suddetta tenuta, lire 240 01.

5. Vigna con olivi ritenuta da Salvatore Caciorri, che corrisponde alla quinta per la vigna e la quarta per gli olivi che fa parte della suddetta tenuta, lire 1473 08.

6. Vigna con olivi in vocabolo le Piagge, ora seminativo, confinante coi beni Pacifici e Viola, lire 135 70.

7. Terreno seminativo in vocabolo Sprete, confinante coi beni Fraschetti, Missorri e strada, lire 1320 54.

8. Prato, confinante con Fraschetti, Scuole Cristiane e lo stradone, lire 1138 40.

9. Vigna e canneto in contrada la Ferrata, ritenuta da Giuseppe Sciarretta, che corrisponde alla quinta, confinante De Angelis, Martelli e Zaccaria, lire 575 35.

10. Vigna in vocabolo la Ferrata, ritenuta a colonia da Felice Martella, che corrisponde alla quinta, confinante Sciarretta, Di Pietro e Braschi, lire 494 11.

11. Terreno cespugliato in vocabolo Baco, confinante li pascoli comunali, Moretti e strada, lire 1182 18.

12. Terreno seminativo cannetato con albucci in vocabolo Cesarano, confinante il fiume, il fosso e Serra, lire 2027 e cent. 34.

13. Terreno seminativo in vocabolo Sette Quarte, confinante Braschi, la Parrocchia di S. Silvestro e Conservatorio di S. Getulio, lire 2904.

14. Terreno olivato in vocabolo Cappellaccio, confinante coi beni Colonna, Compagnia della Carità e Petrucci, lire 2296 36.

15. Terreno olivato in vocabolo Vassi, confinante Magri, Coccanari e Serra, lire 2296 36.

16. Oliveto in vocabolo Vassi o Pianella, confinante coi beni Colonna, Doria e strada di Marcellina, lire 2237 40.

17. Oliveto in vocabolo le due Madonne, confinante il principe Massimo, Missorri e Silvestrelli, lire 8943 70.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civ. di Roma.

3892

REVOCA DI PROCURA.

Si rende noto che con atto rogato dal notaio Guidi di Roma in data d'oggi i sottoscritti hanno revocato la procura speciale rilasciata al signor Alessandro Ognibene in atti Guidi il 29 febbraio ultimo scorso e quindi diffidano per ogni effetto di ragione e di legge chiunque possa aver interesse che il sig. Ognibene non ha più alcuna ingerenza nè rappresentanza della ditta G. Trentin e Comp.

Roma, 26 agosto 1876.

Gio. Trentin.
C. Rusconi.

4079

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 4 nel comune di Mesagne, via Piazza, nel circondario di Brindisi, nella provincia di Lecce, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1652 09.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di settembre anno 1876, alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Lecce l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Brindisi.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Lecce.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 165 21, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Dato a Lecce, il 21 agosto 1876.

4070 *L'Intendente*: BELFORTI.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Avviso di concorso.

Dovendosi dall'Amministrazione del Monte di Pietà di Roma procedere, con riserva dell'approvazione superiore, alla nomina di uno stimatore aggiunto di oggetti preziosi, a cui è stabilito un assegno di lire duemila annue, ed è ingiunto l'obbligo di prestare una cauzione di lire 750 di rendita in consolidato italiano, con diritto di successione, in caso di vacanza, agli stimatori titolari retribuiti con lire 2600 annue, sono invitati tutti coloro che intendono concorrervi a presentare le loro domande alla Segreteria del Monte non più tardi del giorno 7 del mese di settembre p. v., dichiarandosi pronti a sottoporsi all'esame di idoneità, per essere quindi presi in considerazione.

4063 **La Commissione.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Si fa noto che essendosi in tempo utile offerto il ribasso di lire 3004 27 e così di somma maggiore del ventesimo, al prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto l'appalto della sistemazione di un tronco di strada provinciale tra Galliate ed il Porto natante sul fiume Ticino, detto di Turbigo, avrà luogo in questa prefettura ad un'ora pomeridiana del giorno undici del prossimo mese di settembre il secondo incanto.

L'aggiudicazione di detto appalto seguirà definitivamente col sistema delle candele, a favore di chi ribasserà di più in ragione di un tanto per cento il prezzo di lire 54,770 18, ed in mancanza di concorrenti a favore di chi ne fece l'offerta.

La cauzione provvisoria è stabilita in L. 5000 e quella definitiva in L. 6100.

Novara, 24 agosto 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
CLERICI.

4078

Tribunale civ. e corr. di Viterbo

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza che si terrà dal tribunale sullodato il 5 ottobre 1876, ad istanza di Valorani Giuseppe, domiciliato in Roma ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Antonio avv. Calandrelli che lo rappresenta nel suo studio posto al vicolo Fattungheri n. 2, si procederà alla vendita per incanto a danno di Carelli Giorgio, nonchè di Carelli Paolo figlio ed erede del fu Agostino, rappresentato perchè minorenne dal tutore Senni Pietro, domiciliati ambedue in Montefiascone, contumaci, debitori espropriati, dei seguenti immobili in base a sentenza del tribunale stesso del 5 aprile 1875 debitamente registrata.

Fondi da subastarsi:

1° Lotto. Terreno vignato-stretto in contrada Poggio dell'Arena, posto nel territorio di Montefiascone e distinto in catasto col n. di mappa 523, confinante coi beni spettanti già al V. Convento dei Servi di Maria o della Madonna delle Grazie, con quelli della Cappella terza capitolare, oggi Demanio dello Stato, con altri di Cesare Della Casa, la strada, salvi, ecc., del periziato valore di lire 131, gravato del tributo diretto di centesimi 44;

2° Lotto. Terreno di qualità canepulearido in contrada Ponticello, posto nel territorio suddetto, distinto al censo col n. di mappa 936, confinante coi beni spettanti a Ferri Andrea, Bonaventura e Luigi, quelli di Giovanni ed Alessandro Ferri, altri di Argentini Silvestro, lo stradello ed il fosso detto del Ponticello, salvi, ecc., del periziato valore di lire 221, gravato del tributo di lire 2 50;

3° Lotto. Casa posta in Montefiascone sulla via Butinale, distinta col numero civ. 16 e segnata al censo col n. 12 sub. 1, confinante coi beni di Giuseppe Pieri, quelli di Guarducci e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire 601 42, gravata del tributo erariale di lire 3 66.

4° Lotto. Casa posta in Montefiascone sulla via Butinale, distinta coi numeri civici 29 e 30, segnata al censo col numero di mappa 23, confinante coi beni di Pietro Cianchi, quelli di Alessandro Ferri e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire 964 80;

5° Lotto. Casamento posto parimenti in Montefiascone nel Borgo Maggiore, segnato al censo coi numeri di mappa 26 e 27 sub. 1, 2 e 29, confinante Pietro Cianelli, Angelo-Antonio Ridei, Francesco ed Alessandro Tulli, il Borgo suddetto, la via del Butinale, salvi, ecc., una parte di questa casa cioè il n. 26 è enfiteutica alla Parrocchia di S. Flaviano per l'annuo canone di scudi sei, pari a lire 32 25 ed un'altra parte col n. 25, sub. 2, è enfiteutica in perpetuo alla Massa Capitolare di Montefiascone, quale canone dietro le informazioni avute si è calcolato di scudi 3 50, pari a lire 18 81 250 e del periziato valore di lire 5516 e gravata insieme alla casa precedente del tributo in lire 27 42.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima come sopra assegnato a ciascun lotto dal perito ingegnere sig. Enrico Calandrelli, ribassato però di un decimo e così sulla ridotta somma di lire 106 11 per il primo lotto; di lire 179 01 per il secondo lotto; di lire 487 16 per il terzo lotto; di lire 781 49 per il quarto lotto e di lire 4468 12 per il quinto lotto.

Colla menzionata sentenza 5 aprile 1875 si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il giudice sig. Giuseppe avv. Manzoni.

Viterbo, 24 agosto 1876.

4054 Avv. Antonio Calandrelli.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 26 d'ord. AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 settembre 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, nella Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di magazzini ed opere di complemento nella nuova batteria della Strega in Genova, ascendenti a lire 85,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione decorribile dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 9000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito ed esibire i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 25 agosto 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

4061

CONGREGA DI CARITÀ DI GAETA

AVVISO D'ASTA — Partito di ventesimo.

Si rende noto che la vendita dei fondi denominati Vignali e Starse, di natura seminatorii, siti nel tenimento del comune di Castelforte, e di proprietà dello Stabilimento dell'Annunziata di Gaeta, nella subasta di primo pubblico incanto tenuto il mattino di ieri, siccome veniva annunziato con precedente manifesto in data del 2 volgente, pubblicato a norma di legge, ed inserito sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 183, nonchè nel "Corriere Campano" della provincia riportato col n. 85, è rimasta provvisoriamente aggiudicata, per persona dichiarata nel relativo verbale, al signor Giuseppe Viccari fu Gaetano del comune di S. Cosmo e Damiano, pel prezzo di lire settantacinquemila cinquanta (75,050) sulle basi inerenti all'alienazione degli stabili in parola, la di cui descrizione e condizioni di vendita sono state riportate in massima nel suindicato manifesto.

Il periodo di giorni quindici, per la produzione del partito di ventesimo sull'indicata somma, incomincia a decorrere dal giorno di ieri alle ore 11 antim. per compiersi definitivamente il giorno 5 settembre prossimo alla suindicata ora, e durante detto periodo è data facoltà a chiunque di produrre offerte di ventesimo su carta da bollo nella segreteria dell'Annunziata di Gaeta, unendovi il relativo deposito del decimo del prezzo rimasto provvisoriamente aggiudicato.

Passato questo periodo di tempo non può essere accettata verun'altra offerta.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si darà luogo ad un'altro avviso d'asta per determinare il giorno e l'ora per la definitiva aggiudicazione della vendita.

Le condizioni che regolano la vendita in discorso, le perizie dei fondi, ed altre notizie relative sono depositate nella segreteria dello Stabilimento dell'Annunziata di Gaeta, ostensibili a chiunque dalle ore 8 antimeridiane fino all'una pomeridiana.

Tutte le spese che sono la conseguenza degli atti di aggiudicazione, e le relative tasse sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno conteggiate col deposito preventivo del decimo.

Gaeta, 22 agosto 1876.

Il Presidente: PIETRO SPIGNESE.

Il Segretario: G. MASTROCOLA.

4053

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 11 del mese di settembre p. v., alle ore 11 ant., in una sala di questa Regia prefettura, avanti il sig. prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Militello a Francofonte sino al confine del territorio, della lunghezza di chilometri 8 101, e per la somma complessiva di lire 65,427 97, soggetta a ribasso.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni cinque dal dì di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 800 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garanzia dell'offerta o supplire il di più sino alla concorrente somma di lire 4000, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di dieci giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, nonchè quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 dal dì della pubblicazione dello avviso del seguito deliberamento.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 16 agosto 1876.

Per la R. Prefettura
Il Segretario: G. Avv. RONSISVALLE.

4067

PROVINCIA DI FERRARA - COMUNE DI ARGENTA

Consorzio Acque e Scoli di Argenta e Filo

AVVISO di pronunciato deliberamento e scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Nel lavoro di costruzione del fabbricato ad uso delle macchine idrofore per le Bonifiche Argentane e per riparazioni da eseguirsi ai già incominciati lavori di costruzione,

Si previene questo pubblico che l'impresa su menzionata venne oggi deliberata col ribasso di lire 7 (sette) per ogni cento; così dal primitivo prezzo di lire 108,258 fu ridotto a lire 100,679 94, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo scadrà alle 11 antimeridiane del giorno di lunedì 4 settembre prossimo venturo.

Non saranno ammessi nuovi offerenti se non avranno pienamente adempiuto agli obblighi descritti nel precedente avviso d'asta.

Dalla Residenza consorziale, Argenta, li 24 agosto 1876.

Il Presidente: F. MORANDI.

Il Segretario: GIO. FERRI.

4052

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 19 agosto corrente questo tribunale civile con sentenza di pari data aggiudicò in favore del creditore istante sig. conte De Cesaris Filippo i seguenti immobili per il prezzo già da lui precedentemente offerto di lire 2000, espropriati a sua istanza e in danno di Vincenzo, Filippo e Luigi Mancini fu Crispino ed altri Mancini, domiciliati in Affile, e cioè:

1. Terreno seminativo, contrada Vacerò, di tavole 2 67, n. 4459 di mappa, sezione 10ª, confinante Serafino, Bernardino e Domenico Felici, Serafino e Luigi Mancini, responsivo pel terzo a Ciuffi Angelo fu Benedetto.

2. Terreno pascolivo, contrada S. Mastra, di tavole 0 57, mappa sezione prima, num. 4322, confinante Moriconi Vincenzo, Peperoni Giovanni Battista e Spadoni Luigi.

3. Terreno seminativo e vitato, vocabolo casa Torrovina, della quantità di tavole 4 25, portante i nn. di mappa 449, 453, 455, 457, sezione prima, confinante la strada di Gajano, Masetta Domenico fu Giovanni, la strada delle More, Masetta Domenico fu Luigi, Felici Giacomo fu Francesco, e Felici Giulia vedova Ricci, responsivo pel terzo a Vincenzo Roberti.

4. Terreno pascolivo olivato, vocabolo le Suore, di tavole 0 63, al numero di mappa 467, sezione prima, confinante Mancini Luigi, Felici Giacomo e Felici Giulia.

5. Terreno seminativo e vignato con bosco da frutti, vocabolo Forbici e Colle Magno, di tavole 0 99, portante i numeri di mappa 504 e 505, sezione prima, tramezzato dalla strada di Gajano, confinante con la medesima Felici Giacomo e Giuseppe e Mancini Luigi.

6. Terreno, in vocabolo Cormiglio e Vacerò, di tavole 2 09, portante i numeri di mappa 584 e 617 sub. 1 e 2, sezione prima, confinante con Mari Filippo, Mancini Benedetto, Lucidi Vincenzo, Toscanelli Giuseppe e Terosini Pietro.

7. Terreni seminativi, alberati e segnati, vocabolo Colle Trajano, di tavole 12 98, portante i numeri di mappa 2144, 2145 e 2394 sub. 1 e 2, sezione prima, confinante con Mancini Luigi e Francesco Ricci, Serafino e Luigi, Catanozzi Giovanni e Domenico Felici, canonato di numero quattro cottori di mosto a Felici Domenico fu Vincenzo e di altri quattro all'Abadia di Subiaco.

8. Terreno pascolivo, seminativo, vocabolo Costa delle Pecore, di tavole 5 23, coi numeri di mappa 2706, 2707, sezione prima, confinante Manorri Bernardino, Lollo Brigida, Giuseppe e fratelli, Robati Sebastiano, Mancini Luigi e Peperoni Giovanni Battista.

9. Terreno pascolivo, vocabolo Pratiglio, di tavole 3 54, numero di mappa 3466, sezione prima, confinante il fosso, Mancini Benedetto e Felici Serafino.

10. Terreno pascolivo olivato, di tavole 0 92, con numero di mappa 3739, sezione prima, vocabolo Colle Trajano, confinante Mancini Luigi e Felici Domenico, di diretto dominio di Felici Domenico fu Vincenzo.

11. Terreno pascolivo, vocabolo Costa delle Pecore, di tavole 2 95, numero di mappa 3896, sezione prima, confinante Peperoni Giovanni Battista, Moriconi Domenico e Mancini Luigi.

12. Terreno, vocabolo le More, pascolivo, olivato, numero di mappa 4406, di tavole 0 75, confinante la strada delle More, Mancini Luigi e Felici Gaetano.

13. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Forbici, di tavole 0 35, numero 4431, sezione prima, confinante la strada, Felici Giacomo e Mancini Luigi, responsivo pel terzo al Monastero di Santa Scolastica.

14. Terreno, vocabolo Vacerò, seminativo, ortivo, di tavole 336, numero di mappa 4463, sezione prima, confinante il fosso, Mancini Benedetto e Mancini Vincenzo.

15. Terreno, vocabolo Pratiglio, di tavole 2 67, seminativo olivato, numero di mappa 4569, confinante la strada Pratiglio e Sori Luigi, enfiteutico a terza generazione, con annuo canone di cinquantadue bajocchi mosto alla Compagnia dell'Assunta.

16 Casa colonica, vocabolo Colle Trajano, di tavole 5 04 portante il numero di mappa 4675, situata entro il fondo di Felici Domenico e responsiva pel terzo al medesimo.

17. Terreno pascolivo, vocabolo Tinello, di tavole 2 88, col numero di mappa 1492, sezione seconda, confinante il fosso delle Tirielle, Tantorri Domenico.

18. Terreno seminativo e vitato, con casa diruta posta sul fondo di Mancini Gennaro, di tavole 4 37, vocabolo Vacerò, con numero di mappa 623 e 624, confinante il fosso, Mancini Luigi e Mancini Gennaro, responsivo il terzo a Soles Curzio fu Luigi.

19. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Pratiglio, di tavole 5 45, con numero di mappa 669, 693, 697, sezione prima, confinante via di Pratiglio, Mancini Luigi e Crispino, ed il fosso, responsivo una soma e quattro bocali di mosto alla Compagnia dell'Assunta ed il terzo a Ciuffi Angelo fu Benedetto.

20. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle Cieco e Villa Campa di tavole 2 09, con numero di mappa 1422 e 1425, sezione prima, confinante con Mosetti Francesco, Peperoni Battista, Celeste Nazzareno e Gaetano Filippo, responsivo pel terzo a Mosetti Angelo e Ciuffi Angelo.

21. Terreno seminativo, vocabolo Natuguano, di tavole 4 46, numero di mappa 2638, confinante Felici Domenico da tre lati.

22. Terreno pascolivo, vocabolo Piane, di tavole 13 35, col numero di mappa 3369, confinante Checchi Giovanni, comunità di Affile e Mancini Benedetto.

23. Terreno, vocabolo Pratiglio, pascolivo, di tavole 0 58, numero di mappa 3461, sezione prima, confinante Mariani Luigi, Mancini Benedetto, Mariozzi Barnaba, canonato d'una soma e quattro bocali di mosto alla Compagnia dell'Assunta.

24. Terreno, vocabolo Piano, pascolivo, di tavole 14 91, n. 4126, sezione prima, confinante territorio di Subiaco, comune di Affile e Mancini Benedetto.

25. Terreno, vocabolo Vacerò, seminativo, olivato, vitato, di tavole c. 21, con numero di mappa 4452 e 4461, sezione prima, confinante Rossi Olivante, Mancini Luigi da due lati, via di Carpineglio, il fosso e Mancini Benedetto, responsivo pel terzo a favore di Ciuffi Angelo.

26. Terreno pascolivo, vocabolo Tivielle, di tavole 2 69, e di mappa sezione seconda, num. 673, confinante il fosso delle Tivielle, Ricci Francesco e Tarizzi Giacinto.

27. Terreno seminativo olivato con casa diruta, vocabolo Pratiglio, di tavole 2 25, con numero di mappa 4570 e 668, sezione prima, confinante il viale detto Pratiglio, Mancini Benedetto, Marozzi Bernardino e Felici Francesco e Giuseppe.

28. Una casa di numero sei stanze con soffitti nella terra di Affile in contrada Pocoloco, confinante i signori Frosoni, salvi, ecc.

Quali fondi tutti sono posti nel comune di Affile, territorio di Subiaco.

Si avvisa pertanto che ha luogo l'aumento del sesto in base all'articolo 680 procedura civile, e che il termine utile per eseguirlo scade col giorno tre settembre prossimo venturo.

Roma, li 21 agosto 1876. — Per il cancelliere, firmato: Pio Angelelli vicecancelliere.

Per copia conforme, rilasciata ad uso d'inserzione,

Roma, li 24 agosto 1876.

4071 Pietro Paolo Ercole, canc.

BANDO

per vendita di beni stabili da farsi innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma li 30 *settembre* 1876.

Ad istanza della ditta P. Pastorino di Genova, rappresentata dal sig. Pasquale Pastorino,

Contro

Il signor Emidio Raggi, domiciliato a Roma via Monte Giordano n. 85.

Descrizione dei fondi:

1° Casa posta in Roma via Monte Giordano n. 5 all'8, confinante palazzo Gabrielli, e chiesa di S Simone e Giuda, salvi, ecc., segnata in mappa n. 372;

2° Casa posta ove sopra, via del Montonaccio n. 2 al 4, a confine colla casa Costantini, il giardino dell'altra casa Raggi, la via pubblica, salvi, ecc, segnata in mappa n. 371;

3° Casa posta ove sopra al vicolo Vecchiarelli n. 41 al 45, a confine Michele Del Drago, Consolazione, via pubblica, salvi, ecc., n. di mappa 283.

Gl'immobili sovra descritti saranno venduti in tre separati lotti, e l'incanto si aprirà per il primo lotto sulla somma di lire 74,275, per il 2° lire 11,760 e per il 3° lire 25,929 20, e con le condizioni ed avvertenze più specificatamente nel bando descritta.

Coloro che vorranno concorrere dovranno depositare nelle mani del cancelliere per il 1° lotto lire 7500, per il 2° lire 1200 e per il 3° lire 2600.

Si avvertono i creditori iscritti a depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le domande di collocazione dirette al sig. giudice Massari.

Roma, 24 agosto 1876.

Montebove Giuseppe usciere

4044 del tribunale civile di Roma.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

di Roma.

Ad istanza dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere addetto al sullodato tribunale ho notificato a mente dell'articolo 141 e 142 del Codice di procedura civile al sig. Spreafico Girolamo già contabile dell'ufficio del registro di Corigliano Calabro, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente la Corte dei conti, sezione 3ª, con sua decisione in data 23 marzo 1876 condannava il prefato signor Spreafico al pagamento di lire 502 63 per la gestione dal 1° gennaio ai 12 febbraio 1867, agli interessi dal 12 febbraio 1867, ed alle spese del giudizio liquidate in lire 12, ordinando la vendita delle lire 175 annuali di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia; e con altra decisione del giorno 23 marzo detto anno, colla quale il nominato sig. Spreafico venne condannato al pagamento di lire 1737 87 per la gestione dal 1° gennaio 1866 agli 11 febbraio 1867 pel 1866, agli interessi dal 12 febbraio 1867, ed alle spese del giudizio in lire 12.

4075 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 3 ottobre 1876 innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza del sig. Giuseppe Salvatori ed a carico di Angelo Aliberti, rappresentato dalla sua madre Rosa Fiorani.

Vigna posta nel suburbio di Roma sul piazzale a sinistra appena sortita la Porta S. Paolo con casamento per uso di abitazione composto di piani terreni, due piani superiori con loggia o terrazza, tinello, stalla, rimessa ed altri fabbricati, in contrada la Travicella, di tavole 13 30, con due pozzi di acqua potabile, confinante coi beni Ricci, col vicolo della Travicella, la via delle Mura ed il piazzale, distinta nella mappa n. 1 coi nn. 463 sub. 1, 776 e 464. Il primo prezzo per l'incanto sarà quello di stima ribassato di un decimo, cioè lire 11,139 43.

Paolo Bonomi usciere

4072 presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

Ad istanza della Ditta Bancaria C. Wedekind e per essa del sig. Roberto Wedekind, rappresentante, il quale ha eletto domicilio in Roma via Monte Giordano n. 34 presso lo studio del sig. avvocato Achille Saraiva procuratore che lo rappresenta,

In vigore di sentenza resa dalla sezione feriale del tribunale civile di Roma li 22 e pubblicata li 25 agosto 1874, colla quale i signori marchese Angelo e Girolamo Gavotti furono condannati al pagamento di lire 210,000 sorte principale, agli interessi del 5 per cento dal 23 luglio 1874 fino all'effettivo pagamento ed alle spese liquidate in lire 396 70 comprese le ulteriori; attesochè dalla graduatoria omologata con sentenza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 16 dicembre 1875 la istante ha potuto essere collocata per sole lire 200,000 per quanto era il suo credito iscritto e però rimane creditrice del residuo di sorte e delle spese, nonchè degli interessi su tutta la somma fino a tutto luglio prossimo passato ed altri, ecc.;

Perciò io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma ho fatto precetto ai ripetuti marchese Angelo Gavotti e barone Girolamo Gavotti Verospi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque successivi al presente la somma di lire 31,396 70, cioè in quanto a lire 10,000 residuo sorte, in quanto a lire 21,000 importo di frutti di anni due dal 23 luglio 1874 al 22 luglio 1876, ed in quanto a lire 396 70 spese, oltre quelle del presente. Decorso il suddetto termine si procederà alla esecuzione mobiliare della suddetta sentenza nei modi di legge, salvo i frutti dal 23 luglio 1876 in poi ed ogni altro diritto.

Affissa a forma di legge, Roma questo dì 26 agosto 1876.

4080 Paolo Bonomi usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Roma.

Ad istanza della Banca di sconto A. Colla e C. e per essa del suo rappresentante sig. Antonio Colla, quale cessionaria e mandataria della Banca del Popolo di Firenze, residente in Roma ed elettivamente in piazza S. Silvestro n. 81 presso il procuratore sig. Angelo Becelli, dal quale è rappresentato,

Io Vincenzo Vespasiani usciere addetto al sullodato tribunale ho citato i signori Angelo e Girolamo Gavotti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Regio tribunale civile di Roma il giorno 19 settembre 1876, onde sentire che la istante Banca venga autorizzata a procedere alla vendita della casa posta in via della Frezza di questa città, da cielo a terra, distinta coi civici numeri 9, 10, 11 e 12, con rivolta in via delle Colonnette coi civici numeri 21, 22, 23 e 24, in mappa coi numeri 577, 611, 612 e 613, per il prezzo di lire 27,000.

4073 Vincenzo Vespasiani usciere.

DISDETTA.

Ad istanza del cav. Costantino Morrocchi, rappresentante il minore Americo Casanuova, domiciliato in Roma presso l'avv. Carlo Mari in via del Teatro Valle n. 71,

Si disdice al sig. Cesare Landi per affissione, ed inserzione, ecc., perchè di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sullocazione del piano terreno della casa posta in Firenze via S. Appollonia n. 18, di proprietà della Banca Nazionale Italiana, che detto Landi pose in essere col defunto cav. Verano Casanuova padre del suddetto minore, per rilasciarsi libero e vacuo alla fine del prossimo ottobre 1876, con protesta, ecc.

Roma, 25 agosto 1876.

Pietro Reggiani usciere

4074 del tribunale civ. e corr. di Roma.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.